

QUANDO GLI ALBERI DIVENTANO UOMINI.

Franco Fiabane espone alla Haus Kemnade - Degli amici italiani hanno aiutato il museo.

"Io desidero che anche i ciechi vengano per toccare le mie sculture - e le capiranno!" Chi ha visto le sculture di Franco Fiabane (46), seguito le loro forme scorrevoli con la punta delle dita, potrà afferrare (capire) l'Italiano dalle spalle larghe proveniente da Belluno , ai margini delle Dolomiti - Venezia, città principale della regione, ha una grande tradizione artistica. - Qui sono nati Tiziano Vecellio, Marco e Sebastiano Ricci, Dizziani, Lazzarini - nomi tutti legati al Manierismo veneziano. Anche F. Fiabane fa parte di questa tradizione. Parecchie cose sono insolite nella mostra dell'artista nella " Haus Kemnade " che si apre oggi. Una coppia di sposi italiani che vive a Wattenscheid, e che ama l'arte, ha fatto, non solo da mediatore, ma ha anche condotto la mostra a Bochum, con l'aiuto di una cerchia di persone del luogo. " Noi stessi non avremmo potuto finanziare il trasporto", rende noto il conservatore del Museo. Insolito non è infine il fatto che qui si presenti un artista che nuota contro la corrente dei " Progressisti ", che offre l'arte da toccare, ma piuttosto il fatto che egli non è rivolto (orientato) verso il passato. Opera d'arte manuale e arte corrono l'una accanto all'altra - Fino ad oggi in Italia, secondo la tradizione, non sono così distinte l'una dall'altra - . Fiabane va personalmente nel bosco per cercare i tronchi per le sue opere in legno, di grandi dimensioni, egli percorre le cave di pietra per trovare dei pezzi per le sue sculture, ed egli include nel suo lavoro ciò che è cresciuto secondo natura, le linee ed anche gli incurvamenti.

Il tema generale di Fiabane è l'Uomo! Nella sua bellezza, " Sensibilità ", nel ritmo del movimento - come nella fusione di due figure nel Pas de deux del balletto classico -, nell'armonia della tranquillità, ma egli considera anche l'uomo straziato, perseguitato, che soffre. Fiabane non è un apolitico che si fissa solo sul bello estetico. Una serie delle sue opere monumentali sono richiami alla pace, alla fratellanza, sono una condanna contro ciò che è inumano. Caratteristico nella sua arte creativa è l'unione sorprendente della più alta sensibilità per la vita propria della materia (da lui usata) con la forma vitale che nasce con la lavorazione. Da solo, il compimento dei grossi formati scavati da un pezzo è già un'opera ~~fisica~~ fisica. A tutto questo si aggiunge un dominio sovrano su tutte le tecniche, dai piccoli Bronzi alle sculture in onice che pesano delle tonnellate. Nei suoi quadri - Disegni, tecniche miste, tempera, olio, (con il colore Terra che dà una sensazione di simbiosi con il terreno) egli si mostra perso, come un sognatore, in un mondo di creature gracili, cosicchè sorge la domanda se si tratti sempre dello stesso artista pieno di forza che da quel legno forte riesca a rendere magiche quelle deboli, scorrevoli forme che bene si accompagnano a dei testi di poesia. In Italia F. F. ha raggiunto il successo da tempo. Bisogna ringraziare il Museo ed anche la cerchia dei suoi amici italiani se è stato reso noto anche in Germania.